

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: zillaura@gmail.com

3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet 3349666152 giacometcorrado@virgilio.it

XXVII Domenica del tempo Ordinario - Anno B

3 Ottobre 2021

Dal Vangelo di Marco 10,2-16



E avvicinati dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: «E' lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non

sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto». Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

COMMENTO AL VANGELO

Chiunque vi darà un bicchiere d'acqua... non perderà la sua ricompensa. Un po' d'acqua, il quasi niente, una cosa così semplice e povera che nessuno ne è privo. Gesù semplifica la vita: tutto il vangelo in un bicchiere d'acqua. Di fronte all'invasività del male, Gesù conforta: al male opponi il tuo bicchiere d'acqua; e poi fidati: il peggio non prevarrà.

Mosè e Gesù, maestri della fede, ci invitano a non piantare paletti ma ad amare gli orizzonti, a guardare oltre il cortile di casa, a tutto l'accampamento umano, a tutta la strada da percorrere: alzate gli occhi, non vedete quanti semi dello Spirito volano dappertutto? Quante persone lottano per la vita dei fratelli Maestro, quell'uomo non è dei nostri. Quel forestiero che fa miracoli, ma che non è iscritto al gruppo; che migliora la vita delle persone, ma forse è un po' eretico o troppo libero, viene bloccato. E a capo dell'operazione c'è Giovanni, il discepolo amato, il teologo fine, "il figlio del tuono", ma che è ancora figlio di un cuore piccolo, morso dalla gelosia. «Non ti è lecito rendere migliore il mondo se non sei dei nostri!». La forma prima della sostanza, l'iscrizione al gruppo prima del bene, l'idea prima della realtà! Invece Mosè, nella prima lettura, dà una risposta così liberante a chi gli riferisce di due che non sono nell'elenco eppure profetizzano: magari fossero tutti profeti...

La risposta di Gesù, l'uomo senza frontiere, è molto articolata e molto alla Mosè: Lascialo fare! Non tracciare confini. Il nostro scopo non è aumentare il numero di chi ci segue, ma far crescere il bene; aumentare il numero di coloro che, in molti modi diversi, possano fare esperienza del Regno di Dio, che è gioia, libertà e pienezza.

È grande cosa vedere che per Gesù la prova ultima della bontà della fede non sta in una adesione teorica al "nome", ma nella sua capacità di trasmettere umanità, gioia, salute, vita. Chiunque regala un sorso di vita, è di Dio. Questo ci pone tutti, serenamente e gioiosamente, accanto a tanti uomini e donne, diversamente credenti o non credenti, che però hanno a cuore la vita e si appassionano per essa, che sono capaci di inventarsi miracoli per far nascere un sorriso sul volto di qualcuno. Il vangelo ci chiama a «stare accanto a loro, sognando la vita insieme» (Evangeliu gaudium, 74).

contro i démoni moderni: inquinamento, violenza, fake news, corruzione, economia che uccide? E se anche sono fuori dal nostro accampamento, sono comunque profeti. Sono quelli che ascoltano il grido dei mietitori non pagati (Giacomo 5,4) e ridanno loro parola, perché tutto ciò che riguarda l'avventura umana riguarda noi. Perché tutti sono dei nostri e noi siamo di tutti.

Padre Ermes Ronchi

7 OTTOBRE: SANTA GIUSTINA



Le più antiche testimonianze del suo culto risalgono al sec. V, le notizie biografiche non sono più antiche del sec. XI. Venanzio Fortunato la ricorda più volte nelle sue opere: "Si Patavina tibi pateat via, pergis ad urbom; huc sacra Iustinae, rogo, lambe sepulcra beatae"; "Justina Patavi, Euphemiam huc Calchedon offert". Il suo culto è attestato a Rimini in un'iscrizione del sec. VI-VII, e, a Como, il vescovo Agrippino le dedicò un oratorio nel 617 come ricorda l'iscrizione dedicatoria: "Agripinus famulus Christi, Com[ensis] Civitatis episcopus hoc Oratorium s[an]ctae Justinae martyris anno X ordinationis suae a fundamentis fabricavit et sepulturas ibi ordenabit et in omni explebit, ad glo[riam] dicabit". In contrasto con queste sicure notizie cultuali, le fonti letterarie, conservate in numerosi codd., a partire dal sec. XII, sparsi in molte biblioteche italiane ed estere, sono "sublestae fidei et subditicia", e raccolgono le tradizioni esistenti in quell'epoca sulla santa. Secondo questi scritti Giustina, appartenente ad una distinta famiglia padovana, durante la persecuzione di Diocleziano, arrestata per la fede, fu condotta al tribunale di Massimiano; non riuscendo né con blandizie, né con minacce a farla apostatare, il giudice la condannò alla pena capitale, eseguita il 7 ottobre del 304. Il corpo della martire fu sepolto fuori del pomerio, ad oriente della città, nei pressi del teatro romano. La basilica costruita da Opilione sul sepolcro di Giustina si conservò fino al 1117, quando un terremoto la distrusse completamente. I monaci benedettini che: già officiavano la chiesa, forse fin dal sec. VIII, la ricostruirono meno splendida della prima; ma, sorta e rapidamente propagatasi la Congregazione Benedettina di S. Giustina, fondata appunto nella chiesa della santa da Ludovico Barbo nel 1418, i monaci costruirono in onore della martire un tempio più degno che, iniziato nel 1521, fu completato nel 1587. Sotto l'altare maggiore della chiesa, nel 1627 fu collocato il corpo di Giustina in una doppia cassa di piombo e di cipresso coperta da un velo d'oro. La diffusione della Congregazione Benedettina di S. Giustina, che elesse la martire come sua speciale patrona, insieme con s. Benedetto, contribuì grandemente a propagare il suo culto in Italia e in Europa. In modo particolare Venezia la elesse a speciale patrona di tutti i suoi domini, dopo la vittoria di Lepanto, riportata appunto nel giorno festivo della santa, nel 1571; da allora, a perenne riconoscenza si cominciarono a coniare le Giustine fino alla caduta della repubblica, con il motto: "Memor ero tui Justina Virgo". Oggi, dopo un periodo di illanguidimento, caudato specialmente dalla soppressione del monastero, nel 1810, e dalla susseguente chiusura della chiesa per le leggi napoleoniche, il culto della santa riprende lentamente nuovo vigore, favorito anche dalla riapertura del monastero avvenuta nel 1919.

NELLO
SCRIGNO
DELLA
VITA

con un
CUORE
di **PADRE**

"GIUSEPPE, FIGLIO DI DAVIDE, NON TEMERE" (MT 1,20)

8 OTTOBRE 2021
GIUSEPPE, PADRE GIUSTO

20 NOVEMBRE 2021
VEGLIA GMG

10 DICEMBRE 2021
GIUSEPPE, PADRE CHE ACCOGLIE

14 GENNAIO 2022
GIUSEPPE, PADRE CHE DÀ IL NOME

11 FEBBRAIO 2022
GIUSEPPE, PADRE CHE CUSTODISCE

11 MARZO 2022
GIUSEPPE, PADRE CHE NUTRE

8 APRILE 2022
GIUSEPPE, PADRE NELL'OMBRA

6 MAGGIO 2022
VEGLIA PER LE VOCAZIONI



CHIESA DEL SEMINARIO DIOCESANO - PORDENONE | DALLE ORE 20.45 ALLE 22.15

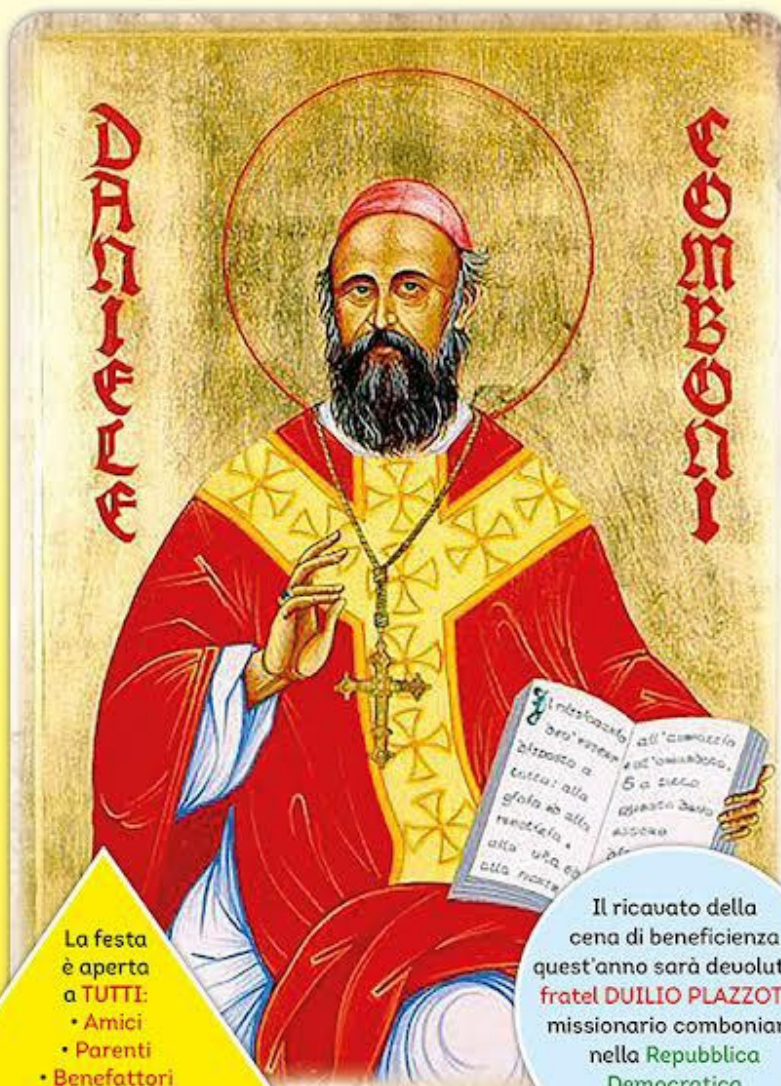
Festa di San Daniele Comboni

Sabato 9 ottobre 2021

CORDENONS • Missionari Comboniani

COMBONI DAY

COMBONI DAY



La festa è aperta a TUTTI:
• Amici
• Parenti
• Benefattori
• Conoscenti e simpatizzanti della missione

Il ricavato della cena di beneficenza quest'anno sarà devoluto a **fratel DUILIO PLAZZOTTA** missionario comboniano nella Repubblica Democratica del CONGO

PROGRAMMA

17.00: Santa Messa presieduta da mons. Rino Perin, vescovo comboniano, emerito della diocesi di Mbaiki RCA.

18.00: Cena a buffet di beneficenza. Seguirà animazione musicale...

INFO ISCRIZIONI:

contattare
p. Gilberto cell. **334 3842598**
p. Tonino cell. **392 8123093**
Sig. Sergio Celotto cell. **339 5731657**
entro il **7 Ottobre 2021**

Tutto sarà, tempo permettendo, allestito e organizzato all'esterno vedi parcheggio della sede dei Comboniani di Cordenons.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)

Cari fratelli e sorelle,

il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), è un invito a ciascuno di noi a "farci carico" e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore. Questa missione è ed è sempre stata l'identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare» (S. Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14). La nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell'isolamento personale o chiudendosi in piccoli gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti. I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 239). Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione. Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2); infatti siamo consapevoli che la vocazione alla missione non è una cosa del passato o un ricordo romantico di altri tempi. Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione. Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo. Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del "mio mondo di interessi", benché siano vicino a noi (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 97). Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari. Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14).

Papa Francesco

AWWISI

- **Lunedì 4 Ottobre:** alle ore 18.30 santa messa di inizio anno scolastico per tutti i bambini, ragazzi e giovani della nostra comunità. L'Eucaristia sarà presieduta dal nostro Vescovo Giuseppe e alla presenza della nuova Dirigente Scolastica e il corpo insegnanti.
 - **Martedì 5 Ottobre:** Scuola di preghiera con l'Adorazione Eucaristica che si terrà tutto il giorno dalle 8.00 alle 21.30. Chi desidera potrà liberamente pregare davanti a Gesù nell'intera giornata. Alle ore 20.30, come al solito, reciteremo il santo Rosario meditato e chiuderemo l'Adorazione.
 - **Giovedì 7 Ottobre:** alle ore 19.00 nel Duomo Concattedrale di san Marco in Pordenone saranno ammessi tra i candidati all'Ordine del Diaconato e del Presbiterato Lorenzo Fanetti, Riccardo Mior(di Tamai) e Marco Puiatti(di origine di Prata).
 - **Domenica 10 Ottobre:** alle ore 11.30, nella chiesetta di san Giovanni, celebriamo il 50° anniversario di matrimonio dei signori Rinaldo Cereser e Rosetta Piccinin
- ✓ *NELLA CHIESA DEI SANTI SIMONE E GIUDA, A PRATA DI SOPRA, IN QUESTO MESE DI OTTOBRE, ALLE 20.30, SI RECITA IL SANTO ROSARIO IL LUNEDI', IL MARTEDI' E IL MERCOLEDI'.*
- ✓ *RINGRAZIO IL SIGNORE PER LA BUONA RIUSCITA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA NOSTRA PARROCCHIA. RINGRAZIO DI CUORE CHI HA PARTECIPATO E CON UMILTA' E SERENITA' HA FATTO SENTIRE LA PROPRIA VOCE E HA DATO DEI CONSIGLI UTILI PER LA CRESCITA DELLA COMUNITA' STESSA. UN GRAZIE A CHI IL SUO CONTRIBUTO L'HA FATTO PERVENIRE O ATTRAVERSO I BIGLIETTINI INSERITI NELLA CASSETTA SITA IN CHIESA O NEI COLLOQUI PERSONALI COL SOTTOSCRITTO. CHE IL SIGNORE CI AIUTI A SCRIVERE PAGINE ANCORA PIU' BELLE PER LA NOSTRA COMUNITA'.*

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – III settimana del Salterio

Lunedì 4 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Francesco e Santa
+ Lucia Piccin e don Danilo
A San Francesco per l'Italia
Alla Madonna per tre ragazzi

Martedì 5 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Basilio Tonello e Elena Boer
+ Giovanni Silvestrin – Ann.
+ Ines Pivetta – Ann.

Mercoledì 6 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Bruno, Rosina Giulia, Rita e Tino
+ Giovanni e Rosina Barzan

Giovedì 7 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Felice Rea – Ann.
+ Ines Truccolo e Marcello Zaccarin
+ Caterina Piccinin ed Agostino Basso
+ Alberto Barriviera – Ann.
Alla Madonna in ringraziamento per
l'anniversario di una coppia

Venerdì 8 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Franco Pujatti e Remigio

Sabato 9 Ottobre

Ore 17.00 – 18.30 Parrocchiale

+ Luigino Silvestrin
+ Giovanni Puiatti
+ Graziella Di Giusto
+ Angelo Maccan e Antonia Marcuzzo
+ Egidio Sist
+ Paolino Ciprian, Antonio, Emma e
Severino

+ Armando Moro, Eleonora, Ada e
Licia

+ Lina e Valentino Ivan

+ Per i defunti di un offerente

+ Defunti Fam. Mizzaro e Dazzan

+ Luigi Forlin

+ Roberto Ciot

Alla Madonna per la famiglia di un
offerente

Alla Madonna per la figlia di un
offerente

Alla Madonna per i parenti di un
offerente

A san Giuseppe per tutti i consacrati

Domenica 10 Ottobre

Ore 8.00 – 9.30 – 18.30 Parrocchiale

+ Stefania, Nadia e Giordano Prizzon

+ Arturo Roman e Caterina Meneghel

+ Daniele Bortolin – Ann.

+ Mario Piccinin

+ Attilio Bortolin, Salute Piccinato,
Onorina Puiatti e Luigi Zanette

+ Andrea Zago – Ann.

+ Giovanni Puiatti, nonni Puiatti e
Diana

+ Caterina, Regina, Elide ed Elisa

+ Francesca Castellan e Vittorino Basso

+ Rolando, Mario, Bruno e genitori
Favero

+ Carletto, Celestina e Sergio Piccinin

+ Celestino ed Emma Cereser

+ Lino De Bortoli – Ann. e Luigia
Barbarotto

+ Umberto Puiatti

A san Daniele Comboni per tutti i
missionari

Alla Madonna per i nipoti di un
offerente